

Sezione 2

L'Università di Ferrara: storia, missione, identità

L'identità dell'Ateneo estense affonda le sue radici nella tradizione storica e culturale che la contraddistingue e che sin dalla sua fondazione, avvenuta oltre 600 anni fa, ha accolto e formato personalità illustri del mondo della cultura, delle arti e delle scienze. Già al momento della sua istituzione, infatti, gli insegnamenti attivati spaziavano dalla teologia e connesse discipline filologiche, al diritto, alle scienze mediche, scientifiche e naturalistiche.

Mantenendo saldi i legami con la propria tradizione, in anni più recenti l'Università di Ferrara ha saputo dar vita ad un processo di profondo rinnovamento interno che ha interessato il più ampio spettro delle attività dell'Ateneo, dalle attività istituzionali della ricerca e della didattica fino alla componente organizzativa e gestionale. A fare da elemento guida di tale processo di cambiamento è stata la *mission* dell'organizzazione che qualifica l'Ateneo

La storia

L'Università di Ferrara venne fondata nel 1391 dal Marchese Alberto V d'Este su concessione di papa Bonifacio IX. I primi corsi inaugurati furono Arti, Teologia e Giurisprudenza, in cui insegnarono sin dall'inizio docenti di chiara fama, quali Bartolomeo Saliceto, principe dei giuristi. Durante il XV e il XVI secolo, Ferrara divenne uno dei centri più fiorenti della cultura italiana del Rinascimento e l'Università visse un periodo di grande prestigio, anche grazie alla presenza di illustri intellettuali quali Nicolò Copernico e Paracelso. Dopo l'assimilazione nello Stato Pontificio nel 1598, l'Università venne trasformata da prestigioso Ateneo della Città degli Estensi ad Università di periferia. In epoca napoleonica, con il piano per le Università nazionali, l'Ateneo perse la facoltà di conferire il titolo di laurea; le normali attività accademiche ripresero nel 1816. Dopo l'unificazione dell'Italia, l'Università di Ferrara divenne una libera Università. Negli anni precedenti la prima guerra mondiale, l'Ateneo ferrarese, con oltre 500 studenti, era l'Università più frequentata fra le libere Università d'Italia.

ferrarese quale ***“Università di ricerca, profondamente radicata nel suo territorio, pienamente inserita nella comunità scientifica internazionale, capace di essere leader a livello nazionale”***.

La *mission* individua tre assi principali di azione lungo i quali l'Università indirizza il proprio impegno e le proprie risorse nello svolgimento delle sue attività:

- un *asse tradizionale*, costituito da ricerca e didattica;
- un *asse innovatore*, che riguarda la ricaduta industriale sul territorio e la caratterizzazione di Ferrara quale città universitaria, del sapere e della formazione;
- un *asse organizzativo-gestionale*, inerente l'organizzazione interna e il governo delle risorse umane.

Ciascuna di queste tre dimensioni è strettamente connessa alle altre: l'individuazione di linee di ricerca che si concretizzano in impresa e la valorizzazione del patrimonio scientifico,

storico e artistico del territorio costituiscono punti di riferimento per la definizione degli indirizzi di ricerca e per la creazione di un sistema di percorsi formativi di qualità e competitivi. Allo stesso tempo, il rafforzamento del processo di internazionalizzazione costituisce un obiettivo trasversale alle linee programmatiche di sviluppo, di ricerca e didattica (vedi figura 2.1).

Nel dettaglio, il processo di rinnovamento intrapreso dall'Ateneo ha fatto leva su due importanti iniziative:

Gli assi di sviluppo strategico della Mission



Figura 2.1 – Gli assi di sviluppo strategico dell'Ateneo

- la riforma dell'assetto istituzionale e regolamentare dell'Università, culminata nell'approvazione, nel giugno 2005, del

nuovo Statuto dell'Ateneo;
 - il processo di programmazione strategica, avviato con il *Piano strategico 2007-09* e proseguito con il *Piano strategico 2010-12*, approvato nel 2009. Entrambi i Piani identificano gli obiettivi e le relative strategie di realizzazione per il triennio di riferimento.

2.1

Il processo di rinnovamento dell'Ateneo

Lo Statuto del 2005 ha riformato e riorganizzato la struttura di *governance* dell'Università, con riferimento in particolare al ruolo e alle funzioni del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico. Al *Consiglio di Amministrazione*, principale organo di gestione e controllo dell'attività amministrativa, finanziaria e contabile,

è assegnato un ruolo non soltanto di governo delle risorse economiche, ma anche di garanzia dell'istituzione. Il Consiglio di Amministrazione è composto da: il Rettore, che presiede l'organo, il Vice Presidente del Consiglio della Ricerca, tre rappresentanti designati dalla Consulta dei Dipartimenti, il Vice Presidente del Comitato dei Sostenitori, un rappresentante del Governo, un rappresentante designato dal Consiglio degli studenti e un rappresentante designato dal Consiglio del personale tecnico-amministrativo.

Il *Senato Accademico*, principale organo di governo dell'Università, svolge in primo luogo una funzione strategica di individuazione e definizione delle politiche dell'Ateneo e degli strumenti per la loro attuazione. A tale compito fondamentale si aggiunge la particolare funzione di rappresentanza delle diverse parti interne. Il Senato si compone di ventitré membri: oltre al Rettore, Presidente dell'organo, ne fanno parte i Presidi delle otto Facoltà dell'Ateneo, nove rappresentanti del Consiglio della Ricerca, uno per ciascuna area disciplinare, il Vice Presidente della Consulta dei Dipartimenti, due rappresentanti designati dal Consiglio degli studenti e due rappresentanti designati dal Consiglio del personale tecnico-amministrativo. Il Direttore Amministrativo partecipa al Senato Accademico e al Consiglio

di Amministrazione con funzioni di segretario e con voto consultivo.

È significativo ricordare che, in aderenza al principio di sostenibilità economica delle attività dell'Ateneo e in ottemperanza dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione individua, in via preliminare, le risorse finanziarie e, successivamente, sulla base delle disponibilità determinate, il Senato Accademico esercita la propria funzione di indirizzo politico.

Il processo di cambiamento dell'Università di Ferrara è da intendersi come un processo continuo di riflessione e dibattito in tema di organizzazione e governo dell'Ateneo. In quest'ottica, nel corso del 2011, l'Ateneo ha dato vita a due nuovi organi interni, creati quali strumenti di valutazione dell'eventuale necessità di intervenire con ulteriori misure di rinnovamento interno:

- una Commissione, istituita nel mese di febbraio 2011 ai sensi dell'art. 2, comma 5 della L. 240/2010, con il compito di predisporre un nuovo Statuto dell'Ateneo. La Commissione si compone di 15 membri, di cui un docente per Facoltà, un Ricercatore, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, due studenti, due esperti e il Rettore con funzioni di

Presidente. Ai lavori della Commissione sono inoltre ammessi a partecipare come osservatori un ulteriore rappresentante dei Ricercatori ed il Presidente del Comitato Pari Opportunità. Nel corso del 2011 la Commissione si è riunita quindici volte tra i mesi di febbraio e luglio e i verbali della stessa sono stati pubblicati sul sito web dell'Ateneo. Nelle sedute del mese di luglio, Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico hanno rispettivamente espresso parere favorevole e approvato una prima bozza del nuovo Statuto dell'Ateneo, successivamente inviata al Ministero per il dovuto controllo. Nel mese di dicembre 2011, a seguito del ricevimento dei rilievi ministeriali, la Commissione ha effettuato un'ulteriore riunione per apportare le necessarie modifiche al testo statutario ;

- una Commissione istruttoria, nominata dal Senato Accademico nel mese di ottobre, per la valutazione delle proposte istitutive di nuovi Dipartimenti ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L. 240/2010 che prevede che le Università debbano rivedere la propria organizzazione interna, superando la bipartizione tra Facoltà e Dipartimenti e assegnando ai nuovi Dipartimenti funzioni sia didattiche che di ricerca. La Commissione è composta dal Direttore dello IUSS Ferrara 1391, dal Presidente del Nucleo di Valutazione, dal Vice Presidente del Consiglio della

Ricerca, dal Vice Presidente della Consulta dei Dipartimenti, un membro della Commissione Statuto e il responsabile della Ripartizione Servizio tecnico, con il compito di valutare la completezza e la coerenza delle proposte istitutive sul versante scientifico e didattico, nonché la fattibilità tecnica delle stesse dal punto di vista logistico relativamente alle attrezzature e agli spazi. Nelle sedute dei mesi di novembre e dicembre della Commissione, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione hanno approvato l'istituzione dei seguenti nuovi Dipartimenti, rinviandone l'attivazione ad un successivo Decreto Rettorale:

- Architettura;
- Economia e management;
- Fisica e scienze della terra;
- Giurisprudenza;
- Ingegneria;
- Matematica e informatica;
- Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale;
- Scienze biomediche e chirurgico specialistiche;
- Scienze chimiche e farmaceutiche;
- Scienze della vita e biotecnologie;
- Scienze mediche;
- Studi umanistici.

L'Università di Ferrara dedica particolare attenzione ai propri interlocutori esterni, come ben evidenziato dalla struttura di *governance* dell'Ateneo. Nell'ambito degli organi di Ateneo è istituito infatti il *Comitato dei Sostenitori*, che promuove un efficace collegamento con le realtà culturali, sociali e produttive del territorio ferrarese. Il Comitato è composto da rappresentanti delle Istituzioni locali e dei principali attori socio-economici del territorio, suddivisi in membri di diritto da un lato, rappresentati da Regione Emilia-Romagna, Provincia, Comune e Camera di Commercio di Ferrara, e membri, dall'altro, la cui partecipazione viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sulla base di apposite convenzioni di durata almeno quinquennale, che determinino le modalità di collaborazione e sostegno all'Università. Per un maggiore approfondimento sul Comitato dei Sostenitori si rimanda alla sezione del Bilancio dedicata alle relazioni dell'Ateneo ferrarese con il territorio.

Il Comitato Unico di Garanzia e il Comitato Pari Opportunità

Il processo di rinnovamento ha interessato un altro importante aspetto della *governante* dell'Ateneo, ossia la componente più strettamente legata al rispetto di valori condivisi di benessere

sui luoghi di lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità fra donne e uomini e alla repressione di fenomeni di emarginazione o svalutazione dell'attività dei lavoratori.

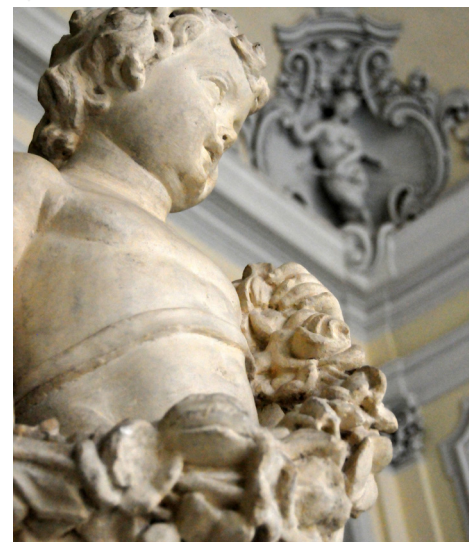
In ottemperanza all'art. 21 della Legge n. 183/2010 che prevede l'istituzione di un "*Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG)*", nel 2011 l'Università di Ferrara ha riconfermato il già esistente Comitato Pari Opportunità - denominato nel nuovo Statuto *Consiglio di Parità* - ed istituito un proprio CUG.

Tale scelta è stata giustificata dalla particolare composizione della comunità universitaria dell'Ateneo (personale docente, personale tecnico-amministrativo e studenti) che avrebbe rischiato di non essere adeguatamente rappresentata all'interno del solo CUG, formato dal solo personale tecnico-amministrativo. Il futuro Consiglio di Parità manterrà la componente tripartita dell'attuale Comitato Pari Opportunità (CPO). In attesa dell'approvazione del regolamento che disciplina la designazione, la composizione e il funzionamento del Consiglio, le funzioni del CPO sono state prorogate. Particolare apprezzamento per la scelta effettuata dall'Ateneo, unico tra gli Atenei regionali ad aver mantenuto un Comitato Pari Opportunità, è stato espresso dalla

Consigliera di parità della Regione Emilia-Romagna, in quanto più adeguata ad una diffusa ed efficace promozione delle pari opportunità.

Tutte le funzioni del nuovo CUG sono invece confluite nel già esistente Comitato contro il fenomeno del Mobbing. Il personale tecnico-amministrativo, principale destinatario del contenuto dell'art. 21 della Legge 183/2010, ha potuto quindi fin da subito occuparsi dei temi di pertinenza.

Palazzo Renata di Francia - particolare (SB)



Il Codice Etico dell'Ateneo

Tra i mesi di marzo e giugno del 2011, una Commissione ad hoc composta da due docenti della Commissione Statuto, dalla Presidente del Comitato Pari Opportunità, da un membro della Commissione di Garanzia e dalla Presidente del Comitato Unico di Garanzia ha elaborato il nuovo Codice Etico dell'Università di Ferrara, approvato nel successivo mese di luglio sia dal Senato Accademico che dal Consiglio di Amministrazione. Il Codice Etico dell'Ateneo è costituito da un insieme di regole di condotta e relative disposizioni attuative, volte a guidare la condotta reciproca dei diversi soggetti facenti parte della comunità educativa di studio, ricerca ed insegnamento. Il Codice fissa inoltre doveri di condotta connessi ad orientamenti di valore volti alla responsabilizzazione individuale ed al mantenimento ed incremento del buon nome e del prestigio dell'istituzione universitaria. Ad osservanza e a tutela del Codice è stata altresì creata una Commissione Etica, dotata di specifiche funzioni, la cui composizione, durata, organizzazione, funzionamento e nomina vengono demandate ad un apposito Regolamento che dovrà essere approvato a maggioranza qualificata dal Senato Accademico.

2.2

Il processo di programmazione triennale e le priorità strategiche dell'Ateneo

Nella seconda metà del 2011, l'Ateneo, sulla base delle indicazioni fornite dal D.M. 23 dicembre 2010, n. 50, relativo alle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-12, ha avviato i lavori per la stesura del nuovo documento di programmazione strategica, culminati con l'approvazione del relativo Piano triennale 2012-14 avvenuta nel mese di gennaio 2012.

Con il nuovo Piano strategico, il terzo dopo il documento 2007-09 e 2009-12, l'Ateneo ha confermato la volontà di procedere sulla strada della gestione razionale delle risorse e delle attività per mezzo della programmazione e del controllo strategico di lungo termine. In particolare, il processo di identificazione degli obiettivi strategici per il triennio 2010-12, in linea con le disposizioni ministeriali fornite e i numerosi vincoli normativi esistenti, è stato avviato dal Rettore che ha presieduto una commissione interna formata dal Prorettore Vicario e da un gruppo di

propri delegati.

Gli obiettivi e le strategie contenute nel documento di programmazione sono stati definiti, in linea con il nuovo Statuto, a partire dalla visione dell'Università di Ferrara quale *"istituzione pubblica, dotata di autonomia scientifica, didattica e organizzativa, nonché di autonomia finanziaria e contabile. Essa sviluppa e diffonde la cultura, le scienze e l'istruzione superiore attraverso l'esercizio inscindibile delle attività di ricerca e di insegnamento e la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane e straniere. In conformità ai principi della Costituzione italiana, l'Ateneo ferrarese afferma il proprio carattere pluralista e la propria indipendenza da ogni condizionamento. L'Università di Ferrara, nella sua organizzazione e nella sua attività, rispetta i principi di semplificazione, razionale dimensionamento delle strutture, efficienza ed efficacia delle sue attività, per perseguire le finalità stabilite dalla legge e dal suo Statuto"*.

La nuova *mission* dell'Ateneo, riprende in parte alcuni temi già presenti nella precedente programmazione strategica ed ha come finalità di:

- garantire la qualità della ricerca attraverso il sostegno ai gruppi di ricerca in sede nazionale e internazionale, nonché favorendo l'approccio multidisciplinare;

- promuovere e favorire le dimensioni internazionali degli studi, dell'insegnamento e della ricerca scientifica accrescendo la presenza nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore, anche incrementando gli studenti stranieri nei corsi di secondo livello e di Dottorato e realizzando lauree a doppio titolo e Dottorati internazionali;

- accrescere la qualità della formazione puntando in particolare al trasferimento delle conoscenze frutto dell'attività di ricerca agli studenti fin dai primi anni di corso;

- garantire servizi di qualità certificati e mantenere quelli esistenti per gli studenti;

- assumere ogni iniziativa affinché l'esercizio del diritto allo studio venga pienamente assicurato, in applicazione dei principi della Costituzione. Contribuire, nei limiti dei propri mezzi e competenze, a garantire la compiuta realizzazione del diritto degli studenti a conseguire i loro obiettivi di formazione culturale e professionale anche mediante percorsi di eccellenza e/o metodologie didattiche innovative, comprese quelle telematiche, organizzate direttamente e/o con specifiche istituzioni proprie o partecipate;

- sostenere le iniziative di trasferimento tecnologico costituendo un punto di riferimento per le imprese del territorio (include i Tecnopoli);

- individuare il principio di "sostenibilità" come paradigma centrale delle molteplici attività di ricerca, di formazione e di gestione svolte dall'intero Ateneo, al fine di sviluppare, promuovere e incrementare progetti, strategie e azioni coerenti con un concreto "sviluppo sostenibile".

Il nuovo Piano strategico dell'Ateneo e la programmazione strategica degli anni precedenti sono consultabili, accedendo dalla *home page* di Ateneo alla sezione "Trasparenza, valutazione e merito", all'indirizzo:

www.unife.it/ateneo/trasparenza/altre-informazioni

Federazione tra Atenei

Nel mese di luglio 2011 presso l'Università di Modena ha avuto luogo un incontro tra i tre Rettori delle Università di Ferrara, Parma, Modena e Reggio Emilia, nonché molti Presidi ed alcuni delegati alla ricerca e alla didattica, con l'obiettivo di delineare possibili forme di collaborazione tra i tre Atenei, principalmente negli ambiti della ricerca, della didattica, degli uffici e dei servizi amministrativi. A tal proposito, l'art. 3 della Legge 240/2010 prevede, infatti, la possibilità per gli Atenei di fondersi e di federarsi, ammettendo l'ipotesi di una federazione limitata ad attività, comparti ed aspetti specifici per mezzo dell'elaborazione di un progetto da depositare presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e da sottoporre al parere dell'ANVUR (Agenzia di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca). In considerazione del buon esito delle collaborazioni già in essere, riguardanti i centri per la sicurezza e la didattica a distanza, durante l'incontro è emersa la volontà di dar vita ad ulteriori progetti di collaborazione, nello specifico relativi alle Facoltà di Ingegneria dei tre Atenei e ai Corsi di Laurea per l'insegnamento.

La programmazione strategica dell'offerta didattica

Con particolare riferimento all'attività didattica, gli obiettivi strategici definiti dall'Ateneo si inseriscono nel contesto del complessivo processo nazionale di riforma dell'offerta formativa universitaria, avviato con il D.M. 509/99 e proseguito con il D.M. 270/04 e i successivi decreti attuativi. La riforma mira non solo alla razionalizzazione del numero dei Corsi di Laurea ma anche al miglioramento della qualità e della trasparenza dell'offerta didattica, nonché all'introduzione di meccanismi di misurazione e valutazione della qualità delle attività svolte.

In tale contesto, attraverso un costruttivo confronto trasversale tra tutti gli attori coinvolti, l'Ateneo di Ferrara ha avviato negli ultimi anni un percorso di ridefinizione della propria offerta formativa al fine di renderla coordinata, complementare, sinergica ed in grado di ottimizzare le risorse a disposizione. Optando per un avvio differenziato nel tempo, alla facoltà di Giurisprudenza, che per prima ha avviato la riprogettazione dei corsi di studio, hanno fatto seguito, nel 2008/09, le Facoltà di Architettura ed Economia nonché, nel biennio 2009/10 – 2010/11, le rimanenti Facoltà. Il processo di razionalizzazione è stato completato nel 2011 attraverso la revisione degli

ordinamenti dei Corsi di Laurea nelle classi delle professioni sanitarie.

La Tabella 1 proposta di seguito fornisce il quadro sintetico del processo di razionalizzazione dei corsi di studio operato dall'Ateneo. Nel complesso, l'offerta formativa che si attiverà nel 2012/13 si articolerà in 58 corsi di studio, di cui 31 Corsi di Laurea, 20 Corsi di Laurea magistrale e 7 Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico. Il processo di razionalizzazione, partito nell'a.a 2006/07, ha quindi condotto a una contrazione dell'offerta didattica complessiva dell'Università di Ferrara pari al 28% (-22 Corsi di Laurea), evidenziando la chiara e forte volontà dell'Ateneo di dare attuazione agli ordinamenti didattici nel rispetto sostanziale delle disposizioni e delle raccomandazioni ministeriali, anche attraverso l'individuazione, tra gli obiettivi del Piano strategico 2012/14, di interventi mirati a promuovere la qualità dell'offerta formativa e la sua coerenza con le potenzialità di ricerca, la tradizione scientifica dell'Ateneo e il relativo inserimento nella comunità scientifica internazionale.

*Palazzo Renata di Francia
cortile, particolare (AU)*



Tabella 2.1 - Comparazione offerta formativa pre-riforma ex DM 270/04 e post riforma a.a. 2011/12 e a.a. 2012/13

Facoltà	Offerta Formativa Pre-riforma (CdS ex DM 509/99)			Offerta formativa 2011/12 (CdS ex D.M. 270/04)			Offerta formativa 2012/13 (CdS ex D.M. 270/04)			Riduzione CdS	
	Laurea Triennale	Laurea Specialistica	Laurea Specialistica a ciclo unico	Laurea Triennale	Laurea magistrale	Laurea Magistrale a ciclo unico	Laurea Triennale	Laurea magistrale	Laurea Magistrale a ciclo unico	n.	%
ARCHITETTURA			1			1			1	0	0%
ECONOMIA	2	2		1	1		1	1		-2	50%
FARMACIA	1		2			2			2	-1	33%
GIURISPRUDENZA	2	2	2	1		2	1		2	-3	50%
INGEGNERIA	3	6		3	4		3	4		-2	22%
LETTERE E FILOSOFIA*	7	3		3	2		3	3		-4	40%
MEDICINA E CHIRURGIA	18	4	2	15	4	2	15	4	2	-3	13%
SCIENZE MM.FF.NN.	9	11		7	7		7	7		-6	30%
INTERFACOLTA'	2	1		1	1		1	1		-1	33%
TOTALE	44	29	7	31	19	7	31	20	7	-22	28%

2.3

Il processo di monitoraggio e la valutazione dei risultati

La *Legge Delega 4 marzo 2009, n. 15 ed il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150* (c.d. Decreto Brunetta), hanno introdotto il concetto di performance organizzativa e individuale nella Pubblica Amministrazione, stabilendo, in particolare, che le Amministrazioni Pubbliche valutino annualmente la propria performance organizzativa e individuale e che, a tal fine, le stesse adottino, con apposito provvedimento un "Sistema di misurazione e valutazione della performance".
Tale sistema di misurazione e valutazione svolge la propria funzione per mezzo:

- di organismi indipendenti di valutazione (per le Università, i Nuclei di Valutazione), cui compete la misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso, nonché la proposta di valutazione annuale dei dirigenti di vertice;
- della *Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della Amministrazioni Pubbliche (CiVIT)*;

- dei Dirigenti di ciascuna amministrazione.
Nel dettaglio, il Sistema di misurazione e valutazione della performance svolge la propria funzione in merito a:

- la performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso;
- la performance organizzativa delle unità organizzative o aree di responsabilità,
- la performance dei singoli dipendenti.

Nella fattispecie delle Università, con proprie deliberazioni la *CiVIT* ha previsto che *"le Università siano comunque destinatarie della nuova disciplina dettata dal Decreto Legislativo n. 150/2009 in materia di contrattazione collettiva e che pertanto siano chiamate a svolgere, seppure in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di promuovere, anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale."*

L'Università di Ferrara ha adottato il Sistema in via sperimentale con delibera

del Consiglio di Amministrazione del mese di febbraio 2011. Nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Brunetta e in base alle direttive emanate dalla *CiVIT*, il Sistema dell'Ateneo definisce tra l'altro, in maniera puntuale:

- le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance;
- le procedure di conciliazione relative all'applicazione del Sistema;
- le modalità di raccordo e integrazione con i sistemi di controllo esistenti e, segnatamente, con il sistema informativo per il controllo di gestione;
- le modalità di raccordo integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Il documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori e i target, su cui si basa la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance è costituito dal *Piano della performance*. L'Ateneo ha proceduto a definire e approvare il proprio piano della performance, relativo al periodo 2011-13, nella seduta del Consiglio di

Amministrazione del mese di maggio 2011.

Il Sistema di valutazione e misurazione della performance e il Piano della performance, insieme agli altri documenti previsti dalla normativa citata, sono consultabili nella specifica sezione accessibile dalla *home page* di Ateneo alla voce "*Trasparenza, valutazione e merito*".

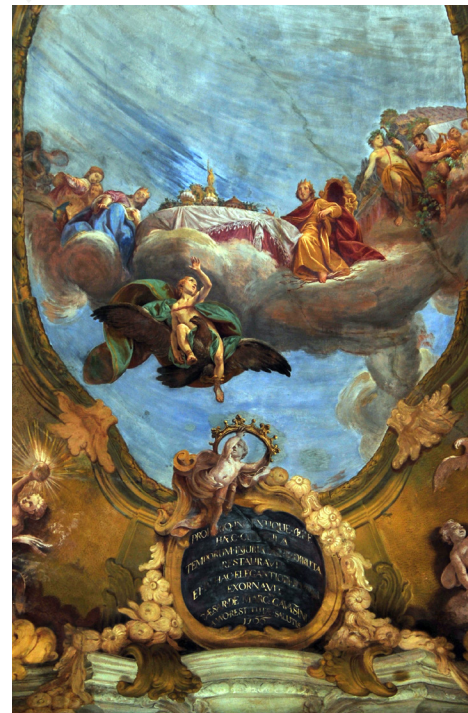
www.unife.it/ateneo/trasparenza

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

L'Università degli Studi di Ferrara ha realizzato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità come previsto dall'art. 11 del D. Lgs. 150/2009. Per l'Ateneo ferrarese ciò ha significato approfondire e proseguire la strada della rendicontazione nei confronti degli stakeholder, imboccata dal 2006. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ha l'obiettivo di garantire un livello di trasparenza adeguato, lo sviluppo della cultura dell'integrità e della legalità; il suo orizzonte temporale e la sua caratteristica di scorrimento ne confermano la natura dinamica. I dati pubblicati sono quelli previsti dalla normativa vigente, con alcune eccezioni, oltre ad una serie di ulteriori informazioni che l'Ateneo ritiene utili per il cittadino al fine di una corretta valutazione dell'attività dell'organizzazione. L'Università di Ferrara ha individuato quale referente del procedimento di formazione, adozione ed attuazione del Programma, dell'intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, il Dirigente dell'Area amministrativa, dott. Alessandro Perfetto. Il Programma Triennale relativo al periodo

2011-13 è stato realizzato attraverso un gruppo di lavoro ristretto costituito da personale delle Ripartizioni Audit Interno e Risorse Umane.

Palazzo Renata di Francia - particolare (SB)



2.4

L'Università di Ferrara e il riconoscimento esterno della qualità

A conferma della validità del profondo processo di rinnovamento interno intrapreso dall'Ateneo all'insegna della qualità, nel 2011 l'Università di Ferrara ha ottenuto un importante riconoscimento a livello nazionale vincendo la terza edizione del "Premio qualità delle Amministrazioni Pubbliche". L'iniziativa, promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica del *Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione*, in collaborazione con *Confindustria*, *APQI* (Associazione Premio Qualità Italia) e *CNCU* (Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti), mira a riconoscere e valorizzare nelle organizzazioni pubbliche italiane l'adozione di modalità di gestione che mirino all'eccellenza attraverso la pratica sistematica dell'autovalutazione e del miglioramento pianificato e continuo. Oltre ad essere occasione di visibilità e riconoscimento per le molte amministrazioni impegnate in percorsi di miglioramento, il Premio risponde, in coerenza con le innovazioni introdotte dal *Decreto legislativo 150/09*¹ e con le politiche promosse a livello europeo, anche ad altre importanti finalità, quali,

ad esempio, la diffusione della cultura della qualità nelle amministrazioni, la promozione dell'utilizzo di logiche di autovalutazione e miglioramento continuo, la creazione delle condizioni perché si amplii il ricorso alla valutazione esterna delle performance. Nello specifico, la partecipazione all'iniziativa offre alle amministrazioni le seguenti opportunità:

- la verifica dello stato di avanzamento del percorso di miglioramento della qualità nella gestione della propria organizzazione;
- il sostegno alla realizzazione di materiale di presentazione della propria organizzazione - in termini di missione, attività e risultati ottenuti - coerente con le dimensioni di analisi proposte dal modello europeo CAF (*Common Assessment Framework*)², utilizzabile anche ai fini della comunicazione istituzionale;
- lo svolgimento di una visita in situ condotta da valutatori qualificati e volta alla redazione di un rapporto contenente una valutazione dettagliata delle performance dell'organizzazione;
- la partecipazione ad iniziative di diffusione e di valorizzazione a livello nazionale ed europeo;
- la possibilità di concorrere all'iniziativa "Premio Nazionale per l'Innovazione", patrocinata dalla Presidenza della Repubblica Italiana.

L'Università di Ferrara, risultata finalista assieme all'Ateneo di Pisa, ha ricevuto la visita dei valutatori CAF nel mese di aprile 2011. Nello stesso mese, il Capo Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato la vittoria dell'Ateneo ferrarese. In occasione del Forum della Pubblica Amministrazione, svoltosi nel mese di maggio, il Direttore Amministrativo ha potuto ritirare l'importante riconoscimento alla presenza del Ministro. E' altresì importante segnalare che, sempre in occasione del Forum della Pubblica Amministrazione, l'Università di Ferrara ha ricevuto un ulteriore premio nella sezione "*Meno Carta, Più Valore*" grazie al progetto per la reingegnerizzazione del *work-flow* documentale, finalizzato alla eliminazione della carta nella Pubblica Amministrazione e all'introduzione di processi di dematerializzazione. Tale riconoscimento rappresenta il coronamento del pluriennale impegno dell'Ateneo verso l'utilizzo delle nuove

¹ - Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.

² - Il modello europeo CAF (*Common Assessment Framework*) è uno strumento per la gestione della qualità specificamente realizzato per favorire l'introduzione dell'autovalutazione e della cultura della qualità e dell'eccellenza nelle Amministrazioni Pubbliche.

tecnologie ICT per la gestione elettronica dei documenti. L'obiettivo è il ridisegno totale dei processi amministrativi per migliorare le prestazioni in termini di costi, qualità e puntualità dei servizi.

Inoltre, in data 14 giugno 2011, nell'ambito della Giornata Nazionale dell'Innovazione, l'Ateneo ha ricevuto un ulteriore riconoscimento, il Premio Nazionale per l'Innovazione 2011. L'assegnazione del premio avviene a seguito della selezione di 38 esperienze d'innovazione individuate tra quelle premiate nelle competizioni a carattere nazionale organizzate nei settori dell'industria, del design, dell'Università e ricerca pubblica, della pubblica amministrazione e dei servizi, inclusi quelli bancari. La motivazione alla base dell'assegnazione del riconoscimento all'Ateneo ferrarese è stata la seguente: *"Per aver raggiunto alti livelli di performance attraverso un sistema integrato di pianificazione e controllo dei risultati, una leadership diffusa, la certificazione di qualità dei servizi e un'attenzione continua a studenti e stakeholder"*.

Il premio è stato consegnato presso il Quirinale dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, alla presenza del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, del Presidente della COTEC e del Presidente dell'Associazione dei Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani.

Infine, ulteriore importante indicatore della qualità dell'Università è quello relativo ai risultati delle classifiche degli Atenei. Nei ranking 2011 stilati da *Campus - Italia Oggi*, *Il Sole 24 Ore* e *Censis Repubblica*, l'Università di Ferrara si è posizionata rispettivamente al 14° posto su 34, al 4° posto su 58 e al 12° su 18 Atenei.

La prima classifica, compilata da *Campus - Italia Oggi*, si basa su uno studio effettuato su 34 Atenei statali italiani da 10.000 a 50.000 studenti iscritti, secondo i seguenti indicatori: *Studenti, Docenti, Strutture, Ricerca, Internazionalizzazione, Tasse, Lavoro, Valutazione studenti, Web, Value/Money* (punteggio finale/tasse studenti pro capite), *Città* (Rapporto annuale qualità della vita nelle province italiane). Nel 2010 l'Università di Ferrara si era classificata 14° su 37 Atenei, risultando superiore alla media in cinque parametri. Nell'anno 2011 l'Ateneo si è classificato 14° su 34 Atenei, conseguendo risultati migliori della media nei medesimi parametri dell'anno precedente (*Studenti, Docenti, Ricerca, Internazionalizzazione, Città*) e nel parametro *Value/Money*. L'analisi condotta da *Il Sole 24 Ore* ha preso in considerazione 58 Atenei statali, valutati sulla base dei seguenti indicatori: *Talenti, Attrattività, Dispersione, Inattività, Laurea nei tempi, Affollamento, Occupati,*

Fondi di ricerca, Fondi esterni per la ricerca, Ricerca (Personale). Nel 2009 l'Ateneo ferrarese si era classificato 6° su 60 Atenei e ha guadagnato due posizioni nel 2011, posizionandosi 4° su 58 Atenei. In particolare l'Università di Ferrara ha brillato nei parametri *Attrattività* (classificandosi al primo posto), *Occupati* (14° posto) e *Ricerca* (3° posto). Per quanto riguarda infine lo studio effettuato da *Censis - Repubblica*, esso si è sviluppato analizzando 18 Atenei medi statali, da 10.000 a 20.000 studenti iscritti, considerando i seguenti parametri: *Servizi, Borse, Strutture, Web, Internazionalizzazione*. Tale studio ha visto l'Ateneo di Ferrara classificato 12° su 18, conseguendo risultati sopra la media nei parametri *Borse, Strutture* e *Internazionalizzazione*. Nel complesso, l'analisi dei tre ranking sopracitati ci mostra che l'Università di Ferrara è riuscita a conseguire negli anni il riconoscimento della qualità della propria struttura, mantenendo una posizione generalmente medio - alta all'interno delle classifiche e spiccando soprattutto negli indicatori relativi alla ricerca e all'internazionalizzazione, parametri che, peraltro, l'Ateneo ha sempre fortemente individuato come obiettivi primari e strategici nella propria *mission*.

La sperimentazione di un modello di autovalutazione

Ad ulteriore riconoscimento dell'impegno dell'Ateneo per il continuo miglioramento delle performance, nel 2010 l'Università di Ferrara ha ricevuto l'invito della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ad aderire alla sperimentazione di un modello di autovalutazione degli Atenei italiani facente riferimento alla metodologia CAF (*Common Assessment Framework*), a sua volta basata sull'applicazione dei principi della Qualità Totale (*Total Quality Management – TQM*) e, in particolar modo, sull'autovalutazione e il *benchmarking*. Nel corso del 2011, l'Università di Ferrara ha potuto avviare la prima esperienza di applicazione del modello CAF realizzata nell'ambito del Laboratorio-CAF, coordinato dalla Fondazione CRUI in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Centro Risorse Nazionale CAF. In prima battuta, l'ambito di applicazione del modello CAF ha riguardato, nell'ambito delle prestazioni dell'Ateneo, solamente i servizi agli studenti già certificati secondo la norma ISO 9001. Tale scelta è stata suggerita dalla presenza di personale addetto già culturalmente preparato all'applicazione di un modello di gestione per la qualità.

L'esperienza di applicazione del modello CAF ha contribuito all'introduzione di alcune importanti pratiche gestionali quali:

- il coordinamento di tutti gli strumenti di monitoraggio e misurazione delle performance dei servizi;

- la definizione di un sistema strutturato per il coinvolgimento degli stakeholder nelle fasi di pianificazione, attuazione e rendicontazione dei risultati ottenuti.

Grazie a tale esperienza, inoltre, l'Ateneo ha potuto beneficiare di ricadute positive in termini di cultura organizzativa, quali:

- l'istituzione di una regia di coordinamento dei processi di analisi, valutazione e autovalutazione al fine di ottimizzare le informazioni a disposizione;

- la realizzazione di presidi di competenze interni all'Ateneo con valenza trasversale per lo studio di problemi complessi;

- l'individuazione dei processi multifunzionali con evidenziazione di varie competenze, responsabilità e modalità operative.

I risultati generali derivanti dall'applicazione del modello CAF, in termini di punti di forza e di debolezza

nonché gli obiettivi di miglioramento fissati, hanno consentito di realizzare un'analisi per l'individuazione dei rischi e delle opportunità ad essi collegati. In tal modo è stato possibile disporre di tutte le informazioni necessarie per procedere al collegamento tra gli obiettivi di miglioramento e l'allocazione delle risorse.

Relativamente all'implementazione del sistema di coinvolgimento degli stakeholder nelle fasi di pianificazione, attuazione e rendicontazione, sono stati individuati come principali portatori di interesse i gruppi con i quali l'Ateneo è in un rapporto di costante dialogo: gli studenti, le loro famiglie e le scuole, le imprese, gli enti e le istituzioni, il personale dell'Università di Ferrara, i cittadini di Ferrara. Il sistema ha permesso:

- la chiara identificazione dei bisogni e delle aspettative di ciascuna categoria;

- l'ottimizzazione della pianificazione delle attività;

- il monitoraggio e la misurazione attraverso specifici indicatori dei risultati degli obiettivi legati alla pianificazione delle attività;

- la rilevazione costante dei livelli di efficienza e di efficacia percepita dagli stakeholder attraverso diverse procedure di indagine di *customer satisfaction*, e confronto con altre realtà a livello nazionale;

- il *reporting* costante a tutti gli *stakeholder* attraverso la pubblicazione e la presentazione del Bilancio sociale;

- la diffusione di tutti i risultati attraverso incontri specifici con gli *stakeholder* ("giornate della trasparenza") e pubblicazione sul sito internet di Ateneo;

- forte orientamento all'impiego di tecnologie informatiche e di comunicazione, che snelliscono i processi e consentono allo *stakeholder* di interagire direttamente con l'Ateneo.

E' infine importante sottolineare che i risultati raggiunti assumono maggior valore in quanto ottenuti in un quadro decrescente di risorse economiche a disposizione, in cui ha giocato un ruolo fondamentale il monitoraggio costante dell'efficienza dei fattori produttivi bilanciato con il mantenimento di un adeguato livello di efficacia.

2.5

L'Università di Ferrara e lo Sviluppo sostenibile

Cosciente del ruolo e dell'importanza che l'educazione e la formazione rivestono ai fini della diffusione della cultura della sostenibilità, l'Università di Ferrara promuove i temi della cura dell'ambiente e della qualità della vita, sia attraverso le attività *core* della formazione e della ricerca sia per mezzo di eventi culturali e congressuali aperti alla cittadinanza e rivolti principalmente ai giovani nella loro fase di ingresso nel mondo universitario. L'Ateneo, profondamente radicato nella storia e nel territorio, ha l'obbligo di costituirsi punto di riferimento per affrontare i temi pressanti di uno sviluppo sostenibile, come viene ormai raccomandato da tutte le maggiori istituzioni quali la Comunità Europea e l'ONU. Proprio l'ONU e l'UNESCO hanno evidenziato l'importanza ed il ruolo dell'istruzione, a tutti i livelli, nell'educazione alla sostenibilità, dichiarando il decennio 2005/15 quale periodo dedicato all'integrazione dei principi, dei valori e delle pratiche dello sviluppo sostenibile in tutti gli aspetti

dell'educazione e dell'apprendimento, al fine di affrontare i problemi sociali, economici, culturali ed ambientali del XXI secolo.

La trasformazione delle culture dal consumismo alla sostenibilità e l'adozione di politiche eco-compatibili raccomandate dalla Comunità Europea rappresentano una sfida per tutti, ma costituiscono al contempo una formidabile opportunità per l'innovazione e per la creazione di nuovi posti di lavoro, con la richiesta di nuove specifiche professionalità, che le Università possono e devono contribuire a creare. In quest'ottica dunque anche l'Ateneo ferrarese, pur non avendo uno specifico potere politico, ha una responsabilità fondamentale, esplicita attraverso l'attività di formazione: gli studenti di oggi costituiranno la classe dirigente di domani ed i loro comportamenti presenti e futuri hanno ed avranno influenza sulle famiglie e di conseguenza sull'intera società. Ciò che gli studenti oggi apprendono, lo apprendono nel contesto della loro esperienza nell'Ateneo e dall'insegnamento, così come dall'esempio che essi ricevono dai loro insegnanti.

Nell'esercizio delle proprie attività, inoltre, l'Ateneo ha saputo realizzare numerose innovazioni nella gestione e nell'organizzazione dei servizi, con importanti vantaggi in termini di sicurezza, efficiente utilizzo delle risorse

è salvaguardia dell'ambiente, nonché significativi risparmi in termini economici. In virtù della volontà di rafforzare il proprio impegno e di dar vita ad un progetto organico di implementazione di politiche per la sostenibilità, nel mese di febbraio 2011 l'Università di Ferrara ha approvato una *Dichiarazione d'impegno a sviluppare il tema della sostenibilità in tutti gli ambiti di attività dell'Università degli Studi di Ferrara*. Con tale Dichiarazione, il Consiglio di Amministrazione ed il Senato Accademico hanno sancito la volontà dell'Ateneo di:

- incrementare le attività della formazione e della ricerca dedicate alle tematiche della sostenibilità;

- migliorare la gestione sostenibile delle proprie strutture, anche attraverso l'introduzione di clausole "verdi" negli appalti e l'istituzione di un responsabile del coordinamento logistico dell'Ateneo;

- promuovere buone pratiche di efficienza nell'uso delle risorse, di ricorso ad energia da fonti rinnovabili, di minore produzione di rifiuti e di materiali dannosi per l'ambiente;

- migliorare la tutela del paesaggio e degli ecosistemi attraverso l'aumento e la diversificazione delle specie native in tutte gli spazi verdi dell'Ateneo, comprese

le aree ricreative e sportive;

- promuovere le diverse forme della mobilità sostenibile;

- promuovere la sostenibilità dei servizi legati alla ristorazione in Ateneo (bar e servizi associati), anche per mezzo della collaborazione con l'*Ente Regionale per il diritto allo studio*, gestore del servizio di mensa, ai fini della promozione dei prodotti del territorio ferrarese (prodotti a chilometri zero);

- promuovere e sostenere attività ed iniziative degli studenti nel settore della sostenibilità;

- dare spazio alle attività volontarie ed autonome promosse da singoli o gruppi nel settore della solidarietà e del sociale, con particolare riferimento all'inserimento delle minoranze nella vita dell'Ateneo;

- promuovere la sicurezza e le buone condizioni di lavoro attraverso l'incentivazione delle buone pratiche e l'appropriata progettazione delle strutture dell'Ateneo.

Inoltre, fedele ai principi del monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi e del miglioramento continuo delle proprie prestazioni, la Dichiarazione impegna l'Ateneo a dotarsi di opportuni indicatori

di sostenibilità, nonché ad istituire un Consiglio per la Sostenibilità dotato di funzioni di indirizzo.

Ai fini della trasparenza e del dialogo con i principali *stakeholder*, infine, la Dichiarazione prevede la creazione di un'apposita sezione del portale dell'Ateneo dedicata alle politiche per la sostenibilità e volta ad informare studenti e cittadini delle attività realizzate dall'Ateneo.

Per maggiori approfondimenti sulle attività dell'Ateneo nel campo dello Sviluppo sostenibile si rimanda alla Sezione 5 del Bilancio dedicata alla sostenibilità.

Palazzo Renata di Francia - particolare (SB)



2.6

L'Università di Ferrara: l'articolazione, i luoghi e le strutture

L'Università di Ferrara si articola in otto Facoltà, diciannove Dipartimenti e quarantasette centri, fra centri di eccellenza, universitari, dipartimentali, interdipartimentali e interuniversitari/interente. Lo IUSS Ferrara 1931, l'Istituto Universitario di Studi Superiori, costituisce invece il punto di riferimento per i Dottorati di ricerca e per le iniziative formative post lauream internazionali dell'Ateneo.

Il Rettorato ha sede nel Palazzo rinascimentale "Renata di Francia", edificato tra il 1475 e il 1485, a poche centinaia di metri dal centro storico e dalle mura rinascimentali. L'edificio ospita gli uffici del Rettore e del Direttore Amministrativo e dei loro staff e le Segreterie degli studenti.

L'Ateneo annovera fra le proprie strutture anche alcune sedi distaccate sul territorio, quali il polo gestionale dell'insegnamento a distanza (e-learning), localizzato ad Argenta, la sezione del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica di Cento, le sedi decentrate di Bolzano, Trento,

Tabella 2.2 – Le Strutture scientifico-didattiche

8 Facoltà	Architettura Economia Farmacia Giurisprudenza Ingegneria Lettere e Filosofia Medicina e Chirurgia Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
19 Dipartimenti	Architettura Biochimica e biologia molecolare Biologia ed evoluzione Chimica Discipline medico-chirurgiche della comunicazione e del comportamento Economia, istituzioni, territorio Fisica Ingegneria Matematica Medicina clinica e sperimentale Medicina sperimentale e diagnostica Morfologia ed embriologia Scienze biomediche e terapie avanzate Scienze chirurgiche, anestesiologicalhe e radiologiche Scienze della terra Scienze farmaceutiche Scienze giuridiche Scienze storiche Scienze umane
47 Centri	9 Centri universitari 5 Centri dipartimentali 19 Centri interdipartimentali 1 Centro d'Eccellenza MIUR 13 Centri interuniversitari e interateneo

Codigoro, Faenza e Pieve di Cento, in cui si svolgono Corsi di Laurea in ambito sanitario e la sede di Rovigo nella quale sono erogati alcuni corsi della Facoltà di Giurisprudenza.

Infine, il sistema bibliotecario di Ateneo si articola in una struttura centralizzata, responsabile della gestione dei servizi e in una serie di strutture sul territorio, organizzate in tre macroaree di riferimento: *umanistica*, *scientifico-tecnologica* e *biomedica*. Per garantire elevati livelli di fruibilità da parte dell'utenza, il sistema bibliotecario di Ateneo offre una serie di servizi innovativi, descritti in dettaglio nella sezione del Bilancio dedicata alla Cultura.

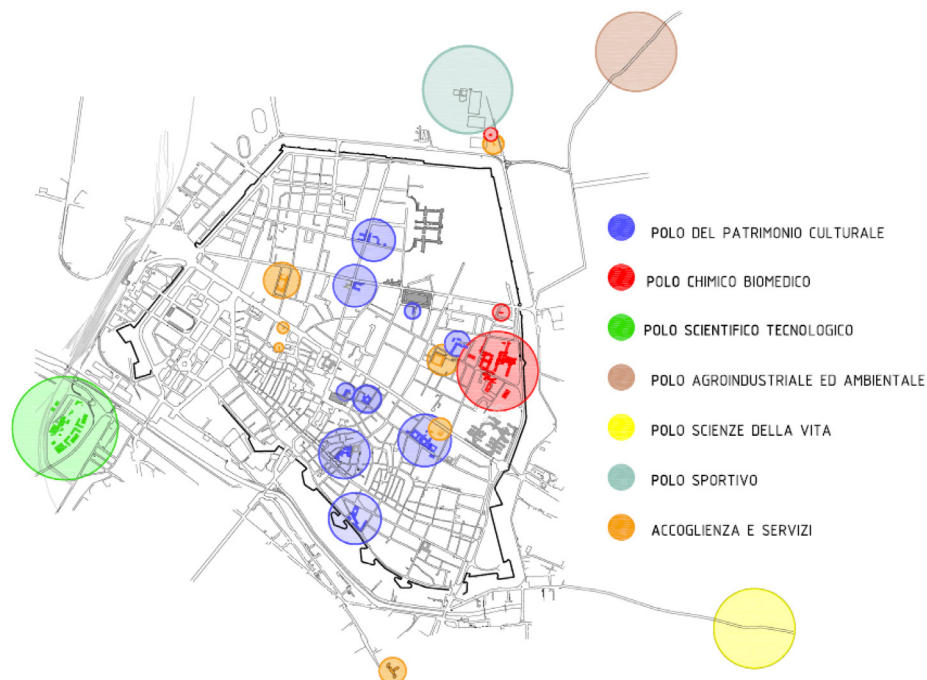


Figura 2.2 – La Città universitaria

Il processo di rinnovamento dell'Ateneo si è manifestato anche attraverso la definizione di un piano di sviluppo del patrimonio immobiliare, mirato alla razionalizzazione, alla riqualificazione e al recupero degli spazi e delle strutture dell'Università. Inoltre, sempre nell'ambito del piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, sono stati realizzati, una serie di interventi per la creazione di nuove strutture all'interno del Polo Scientifico-Tecnologico dell'Ateneo e per il recupero di edifici storici di elevato valore artistico e culturale.

Nel confronto con le indicazioni relative alle superfici, riportate negli anni precedenti, è opportuno rilevare che le differenze con esse in termini numerici sono dovute principalmente alla revisione della banca dati del patrimonio immobiliare. Questo processo, attivato nel 2010 e concluso nel 2011, ha comportato il rilievo plano-altimetrico, con restituzione grafica, degli edifici universitari, in quanto la banca dati in uso, relativa agli immobili dell'Ateneo era stata costruita e successivamente aggiornata sulla base di elaborati grafici presenti negli archivi, spesso non pienamente rispondenti allo stato di fatto.

Dal 2010 al 2011 si registrano le seguenti variazioni, riconducibili a dismissioni o acquisizioni di fabbricati:
 - acquisizione degli spazi siti al piano

secondo del fabbricato denominato "Liceo Cevolani" ubicato a Cento (FE), pari a 910,35 mq;

- dismissione del fabbricato sito in via del Gregorio a Ferrara, pari a 821,16 mq (si veda a tal proposito il box di approfondimento che segue i grafici sottostanti);

- dismissione della porzione di fabbricato in locazione denominato "Ex Convitto Navarra" in quanto l'immobile è stato concesso in uso alla Provincia di Ferrara per la realizzazione del Tecnopolo Terra&Acquatech (si veda il paragrafo 5.4.1 della Sezione 5).

La tabella e i grafici sottostanti

riepilogano i principali indicatori relativi alla dotazione patrimoniale, ai nuovi spazi attivati, e alle destinazioni d'uso degli immobili e degli spazi di proprietà dell'Ateneo.

Tabella 2.3 – Dotazione patrimoniale dell'Ateneo – Dati di sintesi								Note
	Superfici utili nette (m ²)							
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Superficie totale degli immobili dell'Ateneo	169.549	172.576	172.101	161.229	161.229	161.229	164.341	Superficie totale utile netta degli immobili dell'Ateneo. Esclusi: edifici di proprietà in gestione ad altri Enti ed aree scoperte. Compresi: spazi coperti ad uso sportivo e foresterie.
Edifici attivi	156.088	163.123	163.123	149.742	154.304	154.304	155.744	
Edifici da recuperare	13.461	10.708	10.708	10.717	6.155	6.155	4.715	
Superficie degli impianti sportivi	391.410	391.410	391.410	391.410	391.410	391.410	391.410	Spazi di proprietà dell'Università di Ferrara in gestione al C.U.S.
Superficie delle aree verdi	87.271	87.271	87.271	87.271	88.421	88.421	88.421	Esclusi spazi scoperti ad uso sportivo.

Tabella 2.4 – Nuove attivazioni effettuate/previste - Dati di sintesi

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Note
	Superfici utili nette (m ²)							
Cubo		1.255						Attivazione spazi inattivi
Palazzo Tassoni - I lotto		2.753						Recupero spazi inattivi
Palazzo Strozzi – II piano							1.040	Recupero spazi inattivi
Polo ST – Corpo E Camera Anecoica	497							Attivazione spazi inattivi
Polo ST – Corpo G Camere Bianche	133							Attivazione spazi inattivi
Ex Seminario – Polo degli Adelardi		2.934						Locazione – nuova acquisizione
Ex Convitto Navarra Terra&Acquatech							1.962	Comodato - nuova acquisizione
Ex Convento S. Lucia					4.562			Recupero spazi inattivi
Animal Facility							600	400 m ² recuperati e 200 m ² di nuova realizzazione
TekneHub							950	Comodato - nuova acquisizione

Palazzo Tassoni Mirogli - Biblioteca (AU)



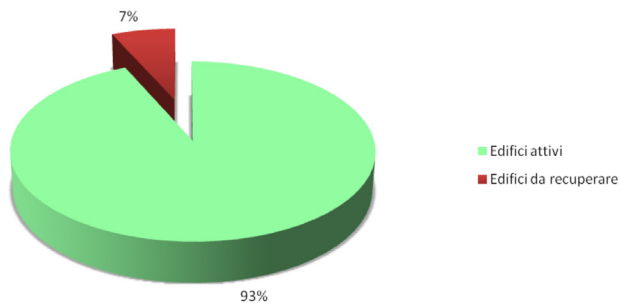


Figura 2.1 - Suddivisione della superficie totale degli immobili in edifici attivi e da recuperare - anno 2011

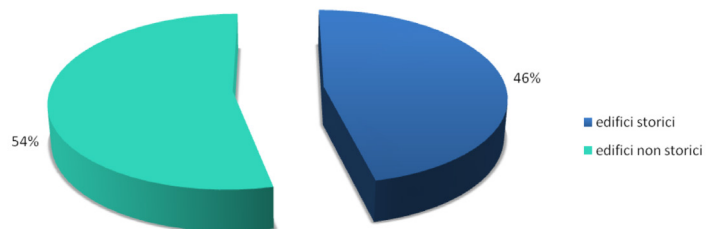


Figura 2.2 – Suddivisione della superficie totale degli immobili in edifici storici e non storici - anno 2011

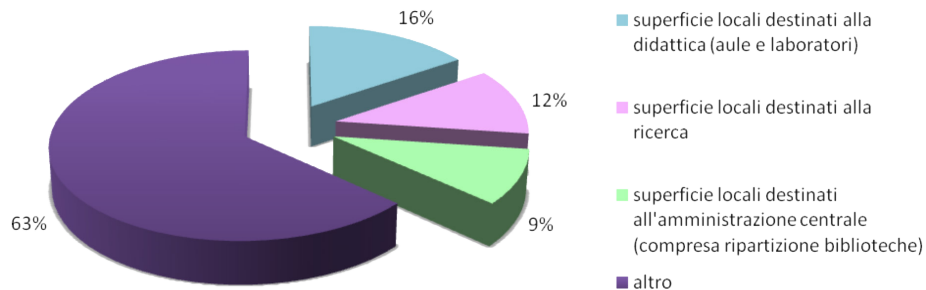


Figura 2.3 – Suddivisione della superficie totale degli immobili attivi secondo la destinazione d'uso - anno 2011

Protocollo d'intesa con il Comune di Ferrara per l'ex Convento Sant'Agnesina e fabbricato di Via del Gregorio

Dal luglio 2011, nell'ambito dell'obiettivo assegnato al Direttore Amministrativo di definire i rapporti patrimoniali su immobili strategici per l'operatività dell'Ateneo, per consentire progettualità di lungo termine evitando rilevanti investimenti su immobili di proprietà altrui, sono stati avviati contatti con il Comune di Ferrara per la definizione della situazione patrimoniale del complesso immobiliare denominato "ex Convento di Sant'Agnesina" e dell'immobile sito in Via del Gregorio nn. 13-15 a Ferrara. In tempi passati il Comune di Ferrara ha ceduto all'Università l'uso perpetuo di una porzione del Complesso di via Paradiso ex sede del Dipartimento di Fisica ed attuale sede del Dipartimento di Scienze storiche; più recentemente il Comune ha ceduto inoltre l'uso per 99 anni del fabbricato sito in via del Gregorio nn. 13-15, ex sede della Facoltà di Economia ed ex sede della S.S.I.S. negli ultimi anni non utilizzato dall'Ateneo. Poiché è interesse dell'amministrazione comunale rientrare nella

piena disponibilità dell'immobile di Via del Gregorio, non più strategico per l'Ateneo e per contro è interesse dell'amministrazione universitaria entrare nella piena disponibilità del Complesso di via Paradiso del quale ha il possesso e la disponibilità dal 1931 e per il quale ha, nel corso di numerosi anni, investito notevoli risorse economiche oltre a doverne impegnare altre nel breve periodo, si è valutata la fattibilità di stipulare un'intesa per la ridefinizione degli accordi in essere prevedendo il trasferimento in piena proprietà all'Università di parte del Complesso di via Paradiso e la restituzione anticipata al Comune dell'immobile di Via del Gregorio. In data 26 ottobre 2011 è stato sottoscritto, fra Università e Comune, il "Protocollo d'intesa con il Comune di Ferrara per la definizione della situazione patrimoniale del complesso immobiliare denominato ex Convento di Sant'Agnesina e dell'immobile sito in via del Gregorio nn. 13-15 a Ferrara", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 ottobre 2011. Tale protocollo prevede, sulla base della stima dei valori degli immobili e tenuto conto degli investimenti fatti dall'Università nel

corso degli anni, la liquidazione - alla stipula - della somma a credito a favore del Comune di Ferrara di complessivi € 404.238,67. In data 27 ottobre 2011 è stato sottoscritto, inoltre, il verbale di restituzione anticipata dell'immobile di Via del Gregorio al Comune, nelle more della formalizzazione dell'atto notarile di estinzione del diritto d'uso, sull'immobile di via del Gregorio e di acquisto della piena proprietà dell'ex Convento di Sant'Agnesina. L'atto notarile potrà essere stipulato solamente al termine delle operazioni di aggiornamento catastale dell'ex Convento di Sant'Agnesina e dopo aver ottenuto la prescritta autorizzazione da parte della Direzione Regionale del Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

Nel corso del 2011 infine, sono stati eseguiti interventi per un totale di 581.099,07 euro, mediante la stipula di un Contratto Aperto Edile "Manutenzione Straordinaria non programmata e non programmabile degli edifici universitari", valido per il triennio 2010-12.

D.O.
BONIFA
CIVS.IX
P.MAX
STIRPE
THOMA

M
CE L
L V S.
GENE
R E
CIBO